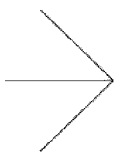


IN ATTESA DELLA REVISIONE

## Così l'eccesso di potere alle regioni ha generato il caos sul piano vaccinale

Tra gli elementi che hanno portato a risultati molto diversi sul territorio nazionale c'è l'ambiguità su quale debba essere l'ordine di vaccinazione. Nessuno ha chiarito, per esempio, chi siano i 2.167.200 lavoratori in "altri servizi essenziali" da vaccinare subito

VITALBA AZZOLLINI  
giurista



Nel fine settimana è atteso un aggiornamento del piano nazionale delle vaccinazioni. Il 12 dicembre scorso il ministro della Salute ha elaborato il Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2. Il Piano è stato poi adottato con decreto del Ministro della Salute il 2 gennaio, a seguito della legge di Bilancio, e aggiornato l'8 febbraio. Ai sensi del piano, il potere centrale definisce «le procedure, gli standard operativi e il layout degli spazi per l'accettazione, la somministrazione e la sorveglianza degli eventuali effetti a breve termine», mentre il resto (localizzazione dei siti, coordinamento operativo degli addetti ecc.), cioè una buona parte, è demandato al livello regionale.

### Il potere delle regioni

Dall'ampiezza dei compiti lasciati alle regioni, senza definizione da parte del governo di criteri vincolanti ai quali esse siano tenute ad adeguarsi, è scaturita una disomogeneità della situazione regionale, quanto a soggetti vaccinati, efficienza nella somministrazione e altro. Con l'arrivo del vaccino AstraZeneca, inizialmente destinato solo a soggetti con meno di 55 anni, e poi di 65 anni, l'ordine di somministrazione previsto nel piano è stato modificato.

Le regioni — in conformità a quanto previsto nel documento della Conferenza Stato-regioni del 3

febbraio — hanno proceduto con i vaccini Pfizer e Moderna secondo il criterio dell'età e della "estrema vulnerabilità", e in parallelo con l'AstraZeneca secondo ambiti professionali: personale scolastico ed universitario, Forze Armate, Polizia, Guardia di Finanza ecc., Polizia penitenziaria, personale carcerario, detenuti; luoghi di comunità; altri servizi essenziali. Per diverse tipologie di soggetti da vaccinare si sono posti dubbi circa la precisa estensione. Ma quella dei soggetti appartenenti ad «altri servizi essenziali» ha suscitato le perplessità maggiori: non si comprende da chi sia composta. Eppure, nonostante l'ambigua espressione usata nel piano nazionale, che rende indeterminabili i componenti della categoria, c'è una stima numerica esatta degli appartenenti alla stessa: 2.167.200. Un numero così preciso farebbe ritenere che il perimetro delle persone ricomprese negli «altri servizi essenziali» sia esattamente definito. Sono forse i lavoratori essenziali previsti dalla normativa sul diritto di sciopero? O quelli che svolgevano attività funzionanti anche durante il lockdown, ai sensi di Dpcm? Non è dato sapere.

Ciò ha fatto sì che le persone incluse nella categoria siano state individuate in maniera discrezionale e diversa dalle varie regioni: avvocati, magistrati, giornalisti ecc. Qualcuno lo ha definito "corporativismo vaccinale". La conseguen-

za è che, non essendoci alcuna chiarezza e trasparenza sugli «altri servizi essenziali» né potendosi sapere quali sono i criteri per definirne il perimetro, non sono stati effettuati i controlli necessari circa i destinatari delle vaccinazioni effettuate. A proposito di controlli, va fatta qualche precisazione.

### I controlli

Il piano vaccinale nazionale prevede alcune azioni a livello centrale, altre a livello regionale. Era disposto, tuttavia, che l'attività «a livello regionale e a livello locale» fosse monitorata mediante «referenti che risponderanno direttamente alla struttura di coordinamento nazionale e si interfacceranno con gli attori del territorio, quali i Dipartimenti di Prevenzione, per garantire l'implementazione dei piani regionali di vaccinazione e il loro raccordo con il Piano Nazionale di Vaccinazione».

Dunque, i controlli previsti dovevano garantire coerenza tra quanto sancito a livello nazionale e quanto attuato nelle varie parti del paese, com'era corretto che fosse anche sul piano giuridico.

Infatti, la vaccinazione rientra nelle competenze statali in quanto, da un lato, attiene alla dimensione collettiva della salute, dall'altro lato, alla profilassi internazionale. E non solo: la legge di Bilancio prevede anche il potere del Commissario straordinario per l'emergenza di sostituirsi alle

regioni «in caso di mancata attuazione del piano o di ritardo». Tuttavia, la notevole disparità fra regioni in termini di efficienza e copertura vaccinale dimostra che non è stata garantita alcuna omogeneità sul territorio nazionale. E chi ne aveva i poteri non si è preoccupato di ovviare alle carenze locali.

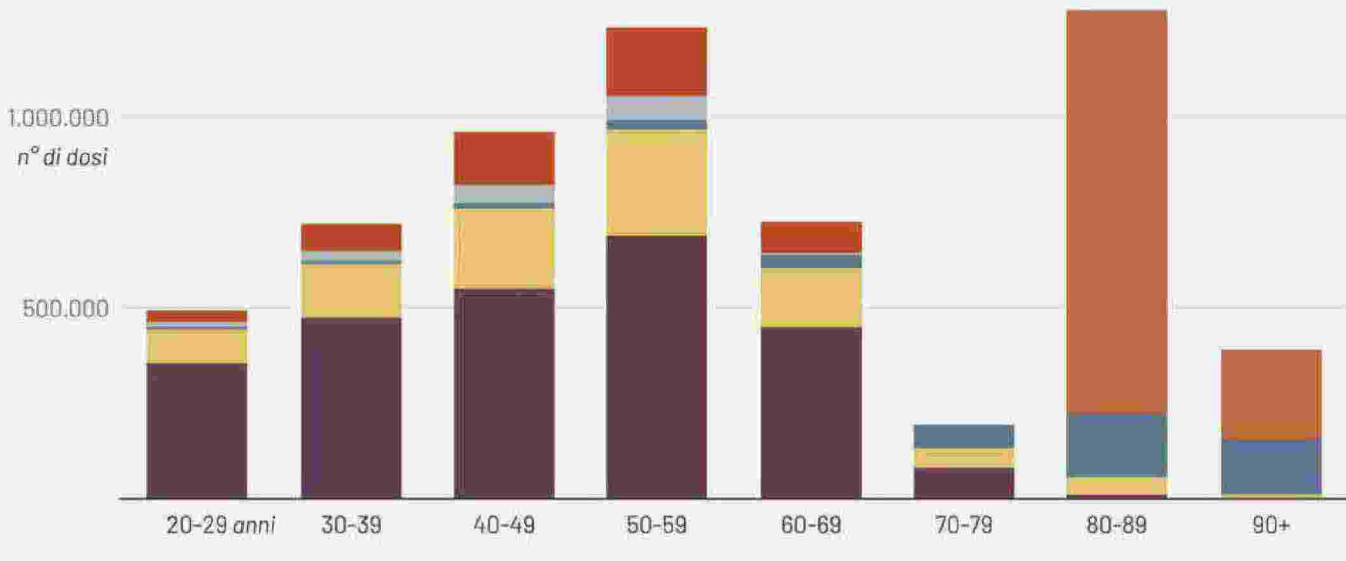
### L'aggiornamento

A parte l'aggiornamento del numero di dosi vaccinali in arrivo, nelle nuove *Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione* c'è una più puntuale e ampia definizione delle categorie «estremamente fragili», l'eliminazione della generica dicitura «altri servizi essenziali», che aveva creato le distorsioni sopra rilevate, e soprattutto la possibilità, «qualora le dosi di vaccino disponibili lo permettano», di «vaccinare all'interno dei posti di lavoro, a prescindere dall'età, fatto salvo che la vaccinazione venga realizzata in sede, da parte di sanitari ivi disponibili, al fine di realizzare un notevole guadagno in termini di tempestività, efficacia e livello di adesione». Ma ciò non basterà, se non saranno messe in campo tutte le forze disponibili perché i ritmi della vaccinazione siano più veloci di quelli ai quali procedono i contagi. Spetterà alle strutture indicate dal governo il compito di garantire che le somministrazioni procedano in tutte le regioni come e quanto serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Come sono stati fino ad oggi distribuiti i vaccini per classi di età e categoria

operatori sanitari personale non sanitario ospiti Rsa 80 anni e più forze armate personale scolastico



**Più di 6 milioni di dosi di vaccino somministrate. Con diverse priorità di età e categoria. Il grafico non considera le 6.014 dosi ai 16-19enni**

FORNITORE DOWD - DATI FILIPPOTEOLDI

